

L'illusione della terra promessa

Tra l'8 ed il 13 settembre 1943, circa 800 ebrei scesero in valle Gesso, a San Giacomo di Entracque ed alle Terme di Valdieri, in seguito alla dissoluzione dei reparti della IV Armata del Regio Esercito Italiano. Quei profughi provenivano dalle più diverse località dell'Europa, che avevano negli anni trascorsi via via dovuto abbandonare, alla ricerca di un riparo dalla persecuzione antisemita che il nazismo dilagante portava con sé. Erano polacchi, tedeschi, ungheresi, austriaci, slovacchi, rumeni, russi, greci, turchi, croati, belgi, francesi. Il loro ultimo rifugio era stata la zona di occupazione italiana in Francia, poiché l'esercito italiano non aveva mai consegnato gli ebrei delle aree di sua competenza ai tedeschi. L'armistizio dell'8 settembre tra l'Italia e gli Alleati aveva colto la maggior parte di quei profughi in domicilio coatto a St. Martin Vésubie. Ora che l'esercito italiano abbandonava le postazioni sulla linea di confine, essi lo seguivano pensando di trovare in Italia un luogo protetto dalle persecuzioni razziali. Il grosso dei profughi lascia Saint Martin non appena si diffonde la notizia dell'armistizio; altri, in gruppi sparsi, nei giorni immediatamente successivi. Il 17 settembre i tedeschi arrivano a Saint Martin e il 22 arrestano quasi tutti gli ebrei rimasti in paese: per lo più bambini molto piccoli, le loro madri, malati che non avrebbero potuto affrontare il cammino in alta montagna. Ma numerosi erano stati gli anziani ed i bambini, alcuni di pochi mesi, che con i loro familiari avevano affrontato la lunga traversata, per lo più male equipaggiati e con risorse fisiche limitate, giungendo stremati ad Entracque ed a Valdieri, dove erano stati ospitati in locali di fortuna dalla popolazione locale

Il 12 settembre Cuneo è occupata dai tedeschi. Il 18 settembre un bando emanato dal comando tedesco ordina l'arresto immediato di tutti gli stranieri che si trovino nella zona: 349 ebrei sono così arrestati e rinchiusi nella ex caserma degli alpini di Borgo San Dalmazzo, trasformata in campo di concentramento e gestita dalle autorità locali subordinate ai tedeschi. Altri ebrei furono arrestati nei giorni successivi. Tra questi, i cuneesi, poi rilasciati tutti tra il 28 ottobre ed il 9 novembre.

Il 21 novembre, 328 ebrei stranieri furono deportati dal campo e dall'ospedale dove alcuni di loro erano stati ricoverati, ad Auschwitz.. Di soli 18 di essi abbiamo la certezza che siano sopravvissuti .